

a questa legge spetta al Ministero di agricoltura.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Valentini Ettore.

VALENTINI ETTORE. Prego l'onorevole Troilo, di non insistere nel suo emendamento e di accettare senz'altro l'emendamento dell'onorevole Fontana ed altri. Il collega Troilo può rilevare dall'intero complesso degli emendamenti, che la Commissione provinciale è formata di rappresentanti anche delle associazioni di lavoratori e di proprietari, ed ha quindi carattere locale. Quindi la Commissione provinciale terrà conto di quelle condizioni a cui accennava il collega Troilo.

TROILO. Mi dispiace di dover insistere.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Modigliani.

MODIGLIANI. Desidero di far rilevare, senza attribuirvi nessuna competenza tecnica, e quindi da un punto di vista di pura struttura legislativa, che alcune delle modificazioni suggerite da questi emendamenti, o deliberatamente o involontariamente riducono in una maniera eccessiva la portata della legge, in confronto della portata che alla legge era attribuita dal molto più largo testo adottato dalla Commissione. La Commissione diceva che per ragioni di interesse sociale sono sottoposti alla vigilanza i terreni « che possano », ecc. Negli emendamenti invece si dice: i terreni « suscettibili » di bonificazione agrario.

Io invito tutti coloro che anche senza essere uomini di legge, hanno una qualche praticaccia di cosa diventano nelle aule dei tribunali e delle autorità tutorie certi aggettivi, a riflettere se non sia evidentissimo che quel « suscettibili » taglia via dalla portata della legge una quantità enorme di terreni. Tutti i terreni, che nella evidente intenzione del proponente la legge e della Commissione, avrebbero potuto essere coinvolti nella trasformazione desiderata, per ragioni di indole sociale, per connessione di territorio, per rendere più vasta ed efficace la trasformazione, ecc., sono tagliati via dall'aggettivo « suscettibile ». Infatti l'interessato in quel qualunque consesso in cui potrà difendere l'interesse suo privato, si affretterà a dimostrare che quel tale terreno non sia per sé *suscettibile*, o perchè è stato un po' bonificato, o perchè il bonificamento è troppo costoso e renderà in tal modo impossibile quella vastità di concetto, quella organicità di riforma territoriale che invece il testo della Commissione rendeva possibile.

Quindi, secondo me, dovrebbe restare il testo della Commissione, su questo punto almeno. È questione opinabile. Se fosse chiaramente detto che quel suscettibile non vuole dire « suscettibile », mi potrei assicurare. Ma siccome bisognerebbe fargli dire una cosa assolutamente diversa dal suo senso ordinario, è meglio togliere la parola « suscettibile » e ripristinare il testo originario.

Ma la riduzione veramente gravissima che l'articolo riceve è quella, non a caso voluta dall'onorevole Fontana; e questo è già stata fatta notare dall'onorevole Giavazzi. Io desidero dichiarare che da parte nostra non si può però essere tanto remissivi di fronte a un taglio così radicale della legge. Delle due l'una: o si tratta dell'aumento di produzione (e l'onorevole Mazzoni mi suggeriva il termine) lordo, e non c'è persona al mondo che non capisca che questo è negli scopi della legge. Quando si tratta di interesse sociale l'aumento del reddito lordo è quello che la legge si propone. Ma mandate la dizione proposta, nuda nuda, per le vie giudiziarie e della difesa contenziosa, e vedrete desumerne la possibilità ed il diritto di discutere e indagare se aumenta o no il reddito netto.

FONTANA. Ma che!

MODIGLIANI. Ma che! dice l'onorevole Fontana. E allora, levi l'aggiunta. Ripeto: o si tratta di aumento di produzione socialmente utile ed è quello lordo ed è nel testo; o si tratta di altro scopo prospettato con vera abilità ma a tutela di interessi privati e non sociale, ed allora l'emendamento va tolto.

Pongo il quesito come (se la memoria non m'inganna) l'ho sentito porre dall'onorevole Mazzoni poche settimane or sono. Rientra o non rientra nei fini di questa legge una modificazione culturale di bonifica, ecc., la quale dando un prodotto lordo maggiore ponga di fronte al prodotto lordo maggiore una spesa maggiore pel maggiore impiego di mano d'opera che faccia apparire nel bilancio strettamente finanziario dell'azienda un minore reddito apparente? (*Commenti a destra*).

Proprio così: « minor reddito apparente ». Secondo me è questa la riforma tipo cui la legge dovrebbe mirare.

Tutte le volte che introduco a vantaggio della società, facendole conseguire un maggior reddito lordo, un maggiore sforzo di mano d'opera, che dia maggiore potenzialità a un maggior numero di persone di partecipare alla vita civile, in due modi ho fatto